

CSER

CENTRO STUDI
EMIGRAZIONE
ROMA



Funded by
the European Union

DiSSGeA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE STORICHE,
GEOGRAFICHE E DELL'ANTICHITÀ

AGENTI E AGENZIE DI EMIGRAZIONE NELL'ITALIA MERIDIONALE DI FINE OTTOCENTO: FONTI E METODOLOGIA DI STUDIO

Seminario online, 28 maggio 2026
ore 10 - 13

*per partecipare : [https://us02web.zoom.us/j/82520018234?](https://us02web.zoom.us/j/82520018234?pwd=ISucjbxOCVNSuW9j9YPR6bCrPbuw5C.1)
[pwd=ISucjbxOCVNSuW9j9YPR6bCrPbuw5C.1](https://us02web.zoom.us/j/82520018234?pwd=ISucjbxOCVNSuW9j9YPR6bCrPbuw5C.1)*



Progetto SAIL – Sicilians Dreaming Louisiana: Agents of Migration and Labour Recruiters on the Palermo-New Orleans Route (1865-1901), MSCA Postdoctoral Fellowship (Alice Gussoni, DiSSGeA, Università di Padova), Grant Agreement n. 101149130

Seminario online

**Agenti e agenzie di emigrazione nell'Italia meridionale di fine Ottocento:
fonti e metodologia di studio**

28 maggio 2026, ore 10-13

Online

<https://us02web.zoom.us/j/82520018234?pwd=ISucjbxOCVNSuW9j9YPR6bCrPbuw5C.1>

Co-organizzato da

Centro Studi Emigrazione, Roma

progetto *SAIL – Sicilians Dreaming Louisiana: Agents of Migration and Labour Recruiters on the Palermo-New Orleans Route (1865-1901)*, MSCA Postdoctoral Fellowship (Alice Gussoni, DiSSGeA, Università di Padova), Grant Agreement n. 101149130

e con il patrocinio del Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità,
Università degli Studi di Padova

Programma:

Introduzione e presentazioni: Alice Gussoni (Università di Padova)

Interventi:

- Dolores Freda (Università di Napoli Federico II), ***Gli agenti di emigrazione nei processi del Tribunale penale di Napoli a cavallo tra Otto e Novecento***
- Amoreno Martellini (Università di Urbino Carlo Bo), ***Come cambia un mestiere: agenti di emigrazione a cavallo del 1900***
- Francesca Di Pasquale (Archivio di Stato di Palermo) e Giulia Maria Saeli (ACN-Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale), ***Fonti per lo studio delle migrazioni conservate presso l'Archivio di Stato di Palermo***
- Paolo Franzese (Archivio di Stato di Napoli), ***Strategie e strumenti per il controllo del flusso migratorio attraverso le fonti archivistiche statali***

Discutono:

Stefano Luconi (Università di Padova)

Matteo Sanfilippo (Università della Tuscia)

Il seminario *Agenti e agenzie di emigrazione nell'Italia meridionale di fine Ottocento: fonti e metodologia di studio* si pone l'obiettivo di stimolare l'interesse sull'argomento ponendo in dialogo esperti ed esperte in ambito storico ed archivistico. Il tema delle agenzie d'emigrazione, pur essendo stato centrale nel dibattito pubblico e politico post-unitario, è stato lungamente vittima della visione stereotipata diffusasi proprio a cavallo tra i due secoli, che relegava la figura dell'agente a "trafficante di carne umana", utilizzato strumentalmente per giustificare il crescente tasso d'emigrazione.

Gli interventi di Dolores Freda e Amoreno Martellini, tra i pochi ad essersi occupati del fenomeno attraverso un lavoro di scavo archivistico, si occuperanno di analizzare il

ruolo degli agenti a cavallo tra otto e novecento. La relazione di Dolores Freda prenderà spunto dai casi giudiziari discussi presso il Tribunale penale di Napoli, fonte fino ad ora scarsamente indagata, ma fondamentale per comprendere il fenomeno migratorio. L'intervento di Amoreno Martellini valuterà i fattori interni ed esterni alle dinamiche migratorie che hanno influenzato il cambiamento del mestiere dell'agente d'emigrazione.

Il punto di vista archivistico sarà presentato da Francesca Di Pasquale e Giulia Maria Saeli, che offriranno una panoramica delle risorse disponibili presso l'Archivio di Stato di Palermo, tra cui il fondo Questura e il recente ordinamento delle carte della Delegazione centrale alla sorveglianza marittima. Similmente, Paolo Franzese si occuperà di indagare le fonti archivistiche statali, in particolare soffermandosi sulle carte di pubblica sicurezza.

La discussione sarà moderata da Alice Gussoni e gli interventi saranno commentati da Matteo Sanfilippo e Stefano Luconi. L'incontro sarà l'occasione per riflettere sul tema da un punto di vista storico e metodologico, aprendo a ulteriori prospettive di ricerca e facendo luce sulle risorse a disposizione. Inoltre, rimanendo disponibile online sul canale YouTube dello CSER, sarà uno strumento accessibile per l'approfondimento dello studio delle fonti per la storia dell'emigrazione.

Abstract degli interventi:

Dolores Freda (Università di Napoli Federico II), ***Gli agenti di emigrazione nei processi del Tribunale penale di Napoli a cavallo tra Otto e Novecento.***

Gli agenti di emigrazione furono, fin dall'inizio dei flussi migratori nell'Italia post-unitaria, figure centrali e controverse nel reclutamento degli emigranti e nell'organizzazione dei viaggi di espatrio. Il fatto che l'attività di mediazione tra emigranti e vettori fosse scarsamente regolamentata fino all'emanazione della "legge di polizia" del 1888 contribuì alla proliferazione indiscriminata di una fitta rete di intermediari, e alla diffusione di gravi speculazioni e abusi ai danni degli emigranti. Situazione a cui si intese porre rimedio attraverso l'abolizione della figura stessa degli agenti, individuati quali la causa stessa degli espatri, a mezzo della "legge sociale" del 1901. La relazione si propone di esaminare la storia attraverso la lente d'ingrandimento costituita dai casi giudiziari discussi presso il Tribunale penale di Napoli a cavallo tra Otto e Novecento, fonte finora scarsamente indagata, ma fondamentale per comprendere pienamente gli snodi e le problematiche centrali al fenomeno migratorio.

Amoreno Martellini (Università di Urbino Carlo Bo), ***Come cambia un mestiere: agenti di emigrazione a cavallo del 1900***

Nel giro di pochi anni, tra la fine degli anni ottanta dell'Ottocento e l'inizio degli anni dieci del Novecento, l'attività dei mediatori in materia di emigrazione subisce un cambiamento radicale, sia nelle tecniche di convincimento dei potenziali "clienti", sia nella natura stessa del "prodotto" venduto: tale cambiamento è indotto da una serie di fattori esterni, alcuni occasionali (la legge del 1901), altri frutto di processi non tutti necessariamente interni alle dinamiche migratorie (le politiche di alfabetizzazione del

nuovo Regno d'Italia, solo per fare un esempio). A dispetto di ciò, non cambia invece in modo sostanziale la fattispecie di reato che, almeno fino alla Grande guerra, continua a trascinare decine di agenti di emigrazione davanti ai banchi dei tribunali.

Francesca Di Pasquale (Archivio di Stato di Palermo) e Giulia Maria Saeli (ACN-Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale), ***Fonti per lo studio delle migrazioni conservate presso l'Archivio di Stato di Palermo***

Nell'ultimo decennio, nell'ambito del rinnovato interesse storiografico verso i fenomeni migratori di età contemporanea, anche i fondi archivistici prodotti da organi di pubblica sicurezza conservati presso l'Archivio di Stato di Palermo sono stati oggetto di maggiore attenzione da parte degli studiosi. Il contributo si sofferma, in particolare, sui fondi "Questura di Palermo" e "Delegazione centrale alla sorveglianza marittima", entrambi centrali per i temi oggetto di questo seminario, contenenti documentazione che copre più di un secolo, dal 1850 al 1955.

Il contributo presenta le caratteristiche generali dei due complessi, soffermandosi sull'evoluzione delle pratiche di gestione documentale in relazione alle funzioni ed alle attività maggiormente connesse con i controlli dei flussi migratori, ma anche i progetti di valorizzazione messi in campo dall'Archivio di Stato, che mirano a rispondere al rinnovato interesse storiografico prima evidenziato.

Paolo Franzese (Archivio di Stato di Napoli), ***Strategie e strumenti per il controllo del flusso migratorio attraverso le fonti archivistiche statali***

Il flusso migratorio che interessò l'Italia post-unitaria preoccupò molto la classe politica. Questa, sorpresa dalle crescenti dimensioni e dalla particolare complessità del fenomeno, provò a darsi gli strumenti normativi e organizzativi per controllarlo, contrastarne la pericolosità per l'assetto economico-sociale del paese e ostacolare l'azione dei tanti spregiudicati soggetti (innanzitutto spedizionieri, agenti, subagenti, vettori) che ne traevano indebiti profitti.

Fino alla riforma del 1901, l'emigrazione, considerata un problema riguardante soprattutto la sicurezza interna, rientrò fra le competenze del Ministero dell'Interno e delle sue articolazioni territoriali e non di quello degli affari esteri. Le misure adottate per monitorare e sorvegliare l'impetuoso movimento demografico imposero un adattamento anche al sistema di gestione degli archivi degli uffici di pubblica sicurezza, per renderli funzionali all'azione di governo e in grado di contenere e di rendere intellegibili le informazioni riguardanti l'attuazione delle procedure e i soggetti implicati.